

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

112° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 29 APRILE 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 7
3 ^a - Affari esteri	» 13

Commissioni riunite

4 ^a (Difesa) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) . . .	<i>Pag.</i> 3
---	---------------

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	<i>Pag.</i> 20
---	----------------

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 21
-------------------------------	----------------

COMMISSIONI RIUNITE

4^a (Difesa)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

MARTEDÌ 29 APRILE 1980

Presidenza del Presidente della 4^a Comm.ne
SCHIETROMA

*Interviene il sottosegretario di Stato per
i trasporti Robaldo.*

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

«Delega al Governo per la ristrutturazione dei servizi di assistenza al volo» (807), approvato dalla Camera dei deputati (Esame).

Riferisce alle Commissioni il senatore Fallucchi anche a nome del senatore Bausi, relatore per la 8^a Commissione.

Fa presente anzitutto che i delicati problemi della smilitarizzazione del personale addetto all'assistenza del volo e della istituzione di un apposito organismo cui affidare la gestione di tale servizio sono stati affrontati nell'autunno scorso con la presentazione al Parlamento di due provvedimenti, il decreto-legge n. 511 (che ha previsto in via transitoria l'istituzione presso il Ministero dei trasporti del Commissariato per l'assistenza al volo civile) nonché il disegno di legge, oggi all'esame, che reca la delega al Governo per la ristrutturazione del predetto servizio. Nonostante le perplessità da molti manifestate si preferì, in quella circostanza, procedere all'esame soltanto del decreto-legge mentre sarebbe stato più opportuno un esame contestuale dei citati provvedimenti in modo da consentire una valutazione complessiva della materia.

Il relatore Fallucchi passa quindi ad illustrare il testo del disegno di legge n. 807 osservando, in via preliminare, che le pur importanti misure da esso previste non saranno sufficienti se non si provvederà, nello stesso tempo, alla riorganizzazione della Direzione generale dell'aviazione civile.

In attesa di tale ristrutturazione l'articolo 1 autorizza il Governo ad emanare, entro diciotto mesi, decreti aventi valore di legge intesi a regolamentare l'istituenda Azienda autonoma di assistenza al volo. Il relatore sottolinea che si è preferito scegliere la soluzione organizzativa rappresentata dall'Azienda autonoma giacchè essa appare come lo strumento più idoneo ai fini della funzionalità dei servizi in questione e per il riconoscimento di un adeguato *status* normativo ed economico al personale interessato. Un ulteriore aspetto di particolare rilievo — prosegue il relatore — è dato dalla prevista armonizzazione tra l'attività della predetta Azienda ed i compiti svolti dall'Aeronautica militare la quale mantiene le sue competenze per quanto concerne il traffico aereo militare.

Il relatore Fallucchi richiama quindi l'attenzione sulle disposizioni recate dagli articoli 4, 5 e 6 del disegno di legge. L'articolo 4 prevede che, nell'esercizio del diritto di sciopero, venga comunque assicurata la continuità del servizio per i voli militari, per quelli di emergenza e per i collegamenti con le isole, prevedendo inoltre un preavviso di almeno cinque giorni in modo da garantire i collegamenti internazionali. L'articolo 5 consente la possibilità di una militarizzazione del personale addetto al servizio in relazione ad urgenti necessità della difesa nazionale. L'articolo 6 affronta il delicato aspetto delle conseguenze penali derivanti dalle iniziative che si sono registrate negli scorsi mesi per sollecitare la riforma dei servizi di assistenza al volo delegando il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia per i reati previsti dal

codice penale militare. A giudizio del relatore si tratta di una soluzione senz'altro corretta e preferibile a criticabili misure di depenalizzazione.

A conclusione della sua esposizione il relatore Fallucchi sollecita l'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati pur dichiarandosi disponibile a valutare attentamente eventuali indicazioni che emergessero dal dibattito.

Si apre quindi la discussione.

Prende la parola il senatore Giust il quale, nell'associarsi alle considerazioni del relatore, pone l'accento in particolare sulla opportunità dell'armonizzazione dell'attività dell'istituenda Azienda autonoma con i compiti della Aeronautica militare nonché sulla soluzione adottata dall'articolo 4 per quanto riguarda l'esercizio del diritto di sciopero attraverso la introduzione, per la prima volta, di forme di regolamentazione di tipo legislativo. Ritiene infine pienamente condivisibile la scelta di amnistiare i reati compiuti dal personale in questione piuttosto che procedere a surrettizie forme di depenalizzazione.

Dopo brevi interventi, in merito all'ordine dei lavori, del presidente Schietroma, e del senatore Tolomelli il quale dichiara che il Gruppo comunista sollecita una rapida conclusione dell'esame del disegno di legge, ha la parola il senatore Finestra.

Premesso che la vicenda dei controllori di volo costituisce a suo giudizio un'ulteriore testimonianza della crisi istituzionale, afferma che la previsione di una amnistia per i reati compiuti dai militari addetti al servizio di assistenza costituisce un precedente molto grave ed una resa dello Stato. Si tratta a suo avviso di un atto abnorme che potrebbe essere contagioso per altre categorie di militari, anche se non vanno dimenticate le responsabilità politiche che hanno determinato l'aggravarsi della situazione nel settore dell'assistenza al volo.

Per quanto riguarda le modalità di esercizio del diritto di sciopero il senatore Finestra, dopo aver richiamato il dettato costituzionale, afferma che da parte delle forze parlamentari, respingendo i condizionamenti derivanti dall'appartenenza ai diversi partiti e dalle stesse organizzazioni sindacali, dovreb-

be esservi una larga convergenza per addivenire ad una generale regolamentazione di tale diritto.

Il senatore Corallo afferma di essere d'accordo sull'opportunità di concludere oggi stesso l'esame nelle Commissioni riunite del provvedimento che trova largamente consenzienti i senatori comunisti. In effetti si affronta per la prima volta il problema del riordinamento del particolare settore e di un razionale coordinamento dei vari servizi ad esso inerenti.

Dopo aver quindi rilevato che una valutazione più distaccata delle vicende a suo tempo intervenute ha posto in luce la complessità dei problemi che era dietro l'agitazione del personale addetto al controllo dei voli, problemi non riconducibili solo all'aspetto della rivendicazione retributiva, ed ha maggiormente evidenziato le responsabilità che ricadono sugli organi di Governo per l'inerzia e i ritardi accumulatisi nel tempo, il senatore Corallo si sofferma sul contenuto del provvedimento. Osserva tra l'altro che sarebbe stata più opportuna una definizione nel testo all'esame degli organici dell'Azienda da costituire, senza rinvio ai decreti delegati; esprime peraltro l'auspicio che l'aumento degli organici stessi sia contenuto entro il limite del necessario. Ricorda che l'insufficienza degli organici era stata una delle ragioni fondamentali dell'agitazione del personale addetto al controllo del traffico aereo, essendosi determinata, a causa di tale insufficienza, una generale situazione di impossibilità materiale di lavoro e quindi anche di insicurezza per gli stessi viaggiatori.

L'oratore sottolinea quindi l'esigenza che la creazione della Azienda autonoma di assistenza al volo proceda nell'ambito di un più ampio riordinamento dei servizi dell'aviazione civile. Per ciò che concerne ancora il merito del provvedimento dichiara di essere pienamente favorevole alla norma che delega il Presidente della Repubblica a concedere amnistia per i reati commessi a causa ed in occasione di iniziative intese a sollecitare la riforma dei servizi di assistenza al volo. Non si tratta, a suo avviso, di cedere ad un ricatto, come ha detto il senatore Finestra, ma di riconoscere il torto di un lun-

go ed evitabile ritardo, nel momento stesso in cui il Parlamento procede ad una radicale revisione del settore dell'assistenza al volo.

Afferma invece di non essere favorevole alle previsioni contenute nell'ultimo comma dell'articolo 4 e nell'articolo 5 e cioè all'obbligo previsto di comunicare l'effettuazione di eventuali scioperi cinque giorni prima dell'inizio dell'azione sindacale, e alla possibilità, in relazione ad urgenti necessità per la difesa nazionale, di militarizzare ad ogni effetto la gestione del servizio e il personale addetto. Sul primo punto il senatore Corallo osserva che l'esercizio indiscriminato del diritto di sciopero deve trovare il giusto limite interno nella capacità di responsabilità e di autoregolamentazione della categoria. Sul secondo punto, prospettati alcuni dubbi di legittimità costituzionale della disposizione che non collega la facoltà straordinaria del Governo al presupposto della dichiarazione dello stato di guerra, l'oratore afferma che il Governo avrebbe comunque, in assenza della previsione di cui all'articolo 5, possibilità di ricorrere alla precettazione per assicurare le esigenze della vita collettiva.

Il senatore Corallo conclude dichiarando che presenterà due emendamenti tendenti a modificare gli articoli 4 e 5.

Interviene quindi il senatore Vincelli che si dichiara favorevole anch'egli, a nome dei senatori democristiani, ad una conclusione immediata dell'esame del provvedimento presso le Commissioni riunite.

Espresso poi il proprio apprezzamento per la relazione del senatore Fallucchi, l'oratore auspica che si provveda speditamente alla riorganizzazione dell'aviazione civile, ammonendo sulle conseguenze politiche e amministrative di interventi legislativi tardivi. Conclude esprimendo alcuni rilievi di opportunità politica e qualche dubbio di costituzionalità sull'amnistia prevista dal disegno di legge.

Il senatore Di Nicola esprime il favore dei senatori socialisti al provvedimento e coglie occasione per raccomandare tra l'altro al sottosegretario Robaldo una revisione dei collegamenti aerei tra la Sicilia (e alcuni centri dell'isola quale Trapani) con l'Italia continentale.

Il presidente Schietroma avverte che i lavori debbono essere sospesi per consentire al sottosegretario Robaldo di partecipare ai lavori della Commissione bilancio.

La seduta viene sospesa alle ore 17,50 ed è ripresa alle ore 18,10.

Il presidente Schietroma dichiara chiusa la discussione generale e dà lettura dei pareri pervenuti dalle Commissioni 1^a, 2^a e 5^a.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica il relatore Fallucchi il quale ribadisce l'opportunità del ricorso all'amnistia rilevando che i militari addetti al servizio di assistenza al volo sono stati in pratica costretti a commettere reati a causa di un clima di esasperazione determinatosi anche per la insensibilità delle forze politiche a risolvere il problema, aperto da tempo. Si dichiara poi d'accordo con le considerazioni del senatore Corallo per quanto riguarda la determinazione degli organici mentre circa la possibilità di militarizzazione, prevista dall'articolo 5 in relazione ad urgenti esigenze della difesa nazionale, ritiene che si tratti della soluzione più adeguata, senz'altro preferibile a forme di precettazione che in altri casi si sono rivelate inefficaci. Concorda infine con il senatore Vincelli sulla urgenza di una riorganizzazione della Direzione generale dell'aviazione civile in modo da consentire un adeguato coordinamento tra i diversi organismi che verranno ad operare nel settore dell'assistenza al volo.

Interviene successivamente il sottosegretario Robaldo il quale, nel ricordare la viva attesa da parte del personale addetto all'assistenza al volo per una sollecita definizione dell'iter del disegno di legge in esame, invita le Commissioni ad una rapida approvazione del provvedimento nel testo della Camera facendo rilevare che in questo modo si potrà facilitare, anche sotto il profilo psicologico, la fase, delicata e complessa, della transizione verso il nuovo sistema di gestione del servizio.

Le Commissioni passano quindi all'esame degli articoli.

Accolti senza modifiche gli articoli da 1 a 3, all'articolo 4 viene respinto un emenda-

mento del senatore Corallo, sul quale si esprimono con avviso contrario il relatore ed il rappresentante del Governo.

Un ulteriore emendamento dei senatori Corallo ed altri all'articolo 5 è respinto dalle Commissioni, contrari il relatore ed il rappresentante del Governo.

Gli articoli 6 e 7 sono accolti nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Infine le Commissioni danno mandato ai relatori di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 18,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 29 APRILE 1980

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
MURMURA*Intervengono il ministro per la funzione pubblica Giannini e il sottosegretario di Stato per il Tesoro Pumilia.**La seduta inizia alle ore 11,15.*

IN SEDE REDIGENTE

- « Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato » (813), approvato dalla Camera dei deputati
- « Norme per la concessione della indennità d'istituto al personale militare delle capitanerie di porto » (43), d'iniziativa del senatore Murmura
- « Estensione dei benefici previsti dall'articolo 14, secondo comma, della legge 4 agosto 1975, n. 397, recante norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria » (45), d'iniziativa del senatore Santalco
- « Computo della tredicesima mensilità nella liquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti civili e militari dello Stato » (57), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri
- « Concessione anticipata della indennità di buonuscita o di fine servizio e di un acconto sulla pensione a favore dei dipendenti statali, parastatali e degli enti locali » (96), d'iniziativa del senatore Vignola
- « Revoca delle domande di collocamento a riposo agevolato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni » (115), d'iniziativa dei senatori Pittella ed altri
- « Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato » (147), d'iniziativa dei senatori Pinna ed altri
- « Ricongiunzione dei servizi ai fini previdenziali per il personale dello Stato trasferito alle Regioni a statuto ordinario » (167), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri
- « Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della pubblica Amministrazione » (175), d'iniziativa dei senatori Romeo ed altri
- « Deroga all'articolo 15 della legge 20 dicembre 1966, n. 1116, per il personale dei ruoli speciali ad esaurimento, già alle dipendenze del Commissariato del Governo per il territorio di Trieste » (337)
- « Modifica della legge 14 agosto 1974, n. 355, per consentire la revoca delle domande di collocamento a riposo presentate per usufruire dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336 » (462), d'iniziativa dei senatori Cazzato ed altri
- « Norme interpretative delle disposizioni sul trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali » (473)
- « Estensione dei benefici previsti dall'articolo 3 della legge 30 luglio 1973, n. 477, al personale della scuola collocato a riposo d'ufficio per raggiunti limiti di età l'1 ottobre 1975 » (507), d'iniziativa del senatore Tanga
- « Norme sul collocamento a riposo e sul trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato » (508), d'iniziativa del senatore Tanga
- « Modifiche ed integrazioni del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, recante norme sullo stato giuridico del personale non insegnante delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche » (509), d'iniziativa dei senatori Tanga e Ricci
- « Indennità speciale di seconda lingua e indennità speciale di studio e apprendimento della seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato, compresi quelli delle amministrazioni con ordinamento autonomo, ed agli appartenenti alle Forze armate ed ai Corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento ed aventi competenza regionale » (511), d'iniziativa dei senatori Mascagni ed altri
- « Modificazioni al testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 » (605), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento. Rinvio dall'Assemblea in Commissione il 29 gennaio 1980)

« **Modifica dell'articolo 27 della legge 29 aprile 1976, n. 177, in materia di trattamenti pensionistici** » (606), d'iniziativa dei senatori Mezzapesa e Saporito

« **Modalità di attuazione del divieto di cumulo di impiego per il personale docente di discipline musicali in scuole pubbliche** » (640), d'iniziativa dei senatori Mascagni ed altri

« **Interpretazione autentica della legge 5 dicembre 1978, n. 834, concernente la ristrutturazione del ruolo speciale ad esaurimento presso il Ministero degli affari esteri** » (752), d'iniziativa dei senatori Ricci ed altri

(Discussione congiunta e rinvio).

Riferisce ampiamente il senatore Pavan, dopo aver sottolineato che dei provvedimenti all'ordine del giorno quello n. 813, già approvato dalla Camera dei deputati, sarà oggetto principale della propria esposizione. Tale disegno di legge mira a dare una regolamentazione organica alla vastissima materia del rapporto di pubblico impiego: è perciò ovvio che non si sia riusciti, con unico provvedimento, a trovare un efficace punto di incontro tra i molteplici e contrapposti interessi che attengono a tale delicato settore.

Rammenta che il disegno di legge n. 813 prende le mosse dal decreto-legge n. 163, che era stato esaminato, senza però giungere alla sua conversione, da questo ramo del Parlamento, nella scorsa estate. Ad esso sono state apportate numerose modifiche, al fine di giungere ad una generale perequazione del trattamento economico e normativo dei pubblici dipendenti.

Alcune modifiche però non possono andare assolutamente esenti da critiche, soprattutto in base alla considerazione che la loro introduzione finirebbe per originare delle situazioni di obiettiva disparità.

Se quindi l'urgenza del provvedimento è innegabile, anche perchè è prossima la stipulazione dei nuovi contratti dei dipendenti pubblici, è d'altra parte necessario introdurre quelle modifiche che, senza operare uno stravolgimento dell'intero testo normativo, riconducano ad unità il trattamento del pubblico impiego.

Esse riguardano principalmente l'articolo 4 che, operando uno slittamento quasi generalizzato del personale alla qualifica supe-

riore, rischia, se non saranno trovati dei correttivi, di sgretolare il principio di professionalità, che pur è uno dei cardini fondamentali e qualificanti di un progetto che non si può non definire, per certi aspetti, rivoluzionario. Sarebbe poi opportuno arrivare alla definizione del numero complessivo delle dotazioni organiche solo dopo che l'apposita Commissione abbia identificato i profili professionali relativi a ciascuna qualifica; se poi, all'articolo 19, pare opportuna la istituzione del ruolo unico nazionale, dall'altra non si deve dimenticare che è innanzitutto necessario arrivare ad una riorganizzazione seria ed efficiente di tutto l'apparato della pubblica amministrazione, soprattutto al fine di rendere un migliore servizio alla cittadinanza.

A proposito del trattamento di quiescenza del personale del lotto (articolo 29), osserva che sarebbe stato opportuno che tale comparto venisse esaminato nell'ambito della ormai prossima riforma pensionistica. Mentre per i segretari comunali risulta facilitato l'accesso all'ottava qualifica, senza quindi dar luogo a sperequazioni, quanto al personale della scuola si possono verificare effetti negativi laddove, soprattutto per il personale con notevole anzianità, si origina un sistema di trattamento economico sostanzialmente appiattito.

Dopo avere espresso soddisfazione sulla concessione di una progressione economica, se pure in misura ridotta, agli insegnanti di religione, che erano stati discriminati rispetto agli insegnanti di ruolo, esprime alcuni dubbi relativamente alla possibilità che si continui a godere di un compenso per lavoro straordinario da parte del personale ispettivo della scuola (articolo 54), al quale viene contemporaneamente attribuita una particolare indennità.

Si sofferma poi sulla inopportunità del divieto assoluto di cumulo di impieghi per il personale docente dei conservatori di musica, che spesso, svolgendo anche mansioni di orchestrale, apporta un produttivo scambio di esperienze tra i due settori. A proposito del Titolo III, osserva che il personale delle università ha ottenuto a suo avviso un trattamento migliore rispetto a quello della scuo-

la, e quindi ciò potrebbe comportare, ove non si rinvenissero adeguati rimedi, una disparità di trattamento.

Auspica poi che la riforma della funzione e dei compiti della dirigenza dello Stato avvenga con l'urgenza che è oramai richiesta dalla situazione e che il riassetto organico dell'istituto avvenga con un autonomo provvedimento, che però non potrà certo essere approvato dal Parlamento entro il termine del 30 giugno 1980, come auspicato dal primo comma dell'articolo 133.

Dopo avere osservato che l'articolo 152, introdotto dalla Camera dei deputati, mira a far sì che si rinverganó forme di valutazione dell'anzianità progressa, onde evitare gli inconvenienti derivanti dal suo abbattimento nel primo inquadramento provvisorio, si dichiara perplesso in merito all'ultimo comma dell'articolo 155, che alimenta un ruolo sovrannumerario di dirigenti.

A conclusione dell'esposizione del contenuto del disegno di legge n. 813, il relatore Pavan si riserva di accennare, nel prosieguo della discussione, alle osservazioni e proposte delle varie categorie interessate: occorrerà, al riguardo, tenere conto solo di quelle che mirino a reintrodurre l'equilibrio generale del provvedimento, trascurando invece quante di esse presentino una netta impronta di carattere categoriale.

Si dichiara infine favorevole al sollecito accoglimento del disegno di legge n. 813, con gli emendamenti che la Commissione riterrà opportuno introdurre.

Si apre quindi un breve dibattito procedurale.

Dopo interventi del presidente Murmura, dei senatori Maffioletti, Mancino, Bonifacio, Pistolesi e del ministro Giannini — il quale dichiara che, per il Governo, il disegno di legge n. 813 riveste indubbi requisiti di urgenza anche perchè il suo contenuto servirà da base di trattativa per i prossimi contratti dei dipendenti del settore pubblico, mentre afferma la propria disponibilità a predisporre un disegno di legge di ulteriore proroga dei nuovi trattamenti retributivi del personale statale —, la Commissione concorda di proseguire la discussione generale nella seduta pomeridiana, per poi costituire una

Sottocommissione a cui affidare il compito dell'esame degli emendamenti presentati.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

MURMURA

Intervengono il Ministro per la funzione pubblica Giannini e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Bressani.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195 » (292-bis)**, risultante dallo stralcio di un articolo del testo proposto dalla 5ª Commissione permanente per il disegno di legge n. 292

« **Norme di tutela della dignità delle istituzioni rappresentative e dei loro esponenti » (467)**, di iniziativa dei senatori Signori ed altri

« **Norme per la avocazione allo Stato dei profitti politici illegittimi » (709)**, d'iniziativa dei senatori Crollalanza ed altri

« **Disposizioni per le dichiarazioni patrimoniali dei membri del Parlamento, del Governo e dei Consigli regionali. Modificazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195 » (781)**, d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri

« **Commissione speciale per l'anagrafe patrimoniale dei membri del Senato, della Camera dei deputati, dei consigli regionali, dei consigli provinciali e dei consigli comunali capoluoghi di provincia » (783)**, d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino

« **Controllo della gestione economico-finanziaria e dei bilanci dei partiti politici ed istituzione di una anagrafe patrimoniale e tributaria dei membri del Parlamento » (798)**, d'iniziativa dei senatori Crollalanza ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il sottosegretario Bressani, riferendosi al contenuto delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio Cossiga del 14 aprile, nelle quali erano state preannun-

ciate alcune iniziative legislative volte a disciplinare le spese elettorali dei candidati, le modalità di realizzazione del controllo della situazione patrimoniale e tributaria degli eletti a cariche rappresentative, la regolamentazione dei « gruppi di pressione » e la revisione della normativa sul finanziamento dei partiti, invita la Commissione, ai sensi dell'articolo 51, secondo comma, del Regolamento, a sospendere l'esame dei provvedimenti in titolo per permettere al Governo la presentazione dei propri disegni di legge.

Dopo un intervento, contrario, del senatore Modica, che esprime vivo rammarico, dei senatori Mancino e Barsacchi, che auspicano che il Governo voglia varare la propria iniziativa legislativa nei tempi più ristretti possibili e del relatore Bonifacio, che invita il Governo a predisporre tali iniziative entro un termine massimo di venti giorni, pur rendendosi conto che si tratta di problemi estremamente complessi e che l'avvento del nuovo Governo ha introdotto la necessità di un ripensamento del problema, la Commissione decide di sospendere l'esame dei provvedimenti in titolo per non oltre venti giorni.

La seduta, sospesa alle ore 17, viene ripresa alle ore 17,30.

IN SEDE REDIGENTE

« Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato » (813), approvato dalla Camera dei deputati

« Norme per la concessione della indennità d'istituto al personale militare delle capitanerie di porto » (43), d'iniziativa del senatore Murmura

« Estensione dei benefici previsti dall'articolo 14, secondo comma, della legge 4 agosto 1975, n. 397, recante norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria » (45), d'iniziativa del senatore Santalco

« Computo della tredicesima mensilità nella liquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti civili e militari dello Stato » (57), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« Concessione anticipata della indennità di buonuscita o di fine servizio e di un acconto sulla pensione a favore dei dipendenti statali, parastatali e degli enti locali » (96), d'iniziativa del senatore Vignola

« Revoca delle domande di collocamento a riposo agevolato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni » (115), d'iniziativa dei senatori Pittella ed altri

« Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato » (147), d'iniziativa dei senatori Pinna ed altri

« Ricongiunzione dei servizi ai fini previdenziali per il personale dello Stato trasferito alle Regioni a statuto ordinario » (167), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

« Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della pubblica Amministrazione » (175), d'iniziativa dei senatori Romeo ed altri

« Deroa all'articolo 15 della legge 20 dicembre 1966, n. 1116, per il personale dei ruoli speciali ad esaurimento, già alle dipendenze del Commissariato del Governo per il territorio di Trieste » (337)

« Modifica della legge 14 agosto 1974, n. 355, per consentire la revoca delle domande di collocamento a riposo presentate per usufruire dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336 » (462), d'iniziativa dei senatori Cazzato ed altri

« Norme interpretative delle disposizioni sul trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali » (473)

« Estensione dei benefici previsti dall'articolo 3 della legge 30 luglio 1973, n. 477, al personale della scuola collocato a riposo d'ufficio per raggiunti limiti di età l'1 ottobre 1975 » (507), d'iniziativa del senatore Tanga

« Norme sul collocamento a riposo e sul trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato » (508), d'iniziativa del senatore Tanga

« Modifiche ed integrazioni del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, recante norme sullo stato giuridico del personale non insegnante delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche » (509), d'iniziativa dei senatori Tanga e Ricci

« Indennità speciale di seconda lingua e indennità speciale di studio e apprendimento della seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato, compresi quelli delle amministrazioni con ordinamento autonomo, ed agli appartenenti alle Forze armate ed ai Corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento ed aventi competenza regionale » (511), d'iniziativa dei senatori Mascagni ed altri

« Modificazioni al testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e

militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 » (605), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento. Rinvio dall'Assemblea in Commissione il 29 gennaio 1980)

« Modifica dell'articolo 27 della legge 29 aprile 1976, n. 177, in materia di trattamenti pensionistici » (606), d'iniziativa dei senatori Mezzapesa e Saporito

« Modalità di attuazione del divieto di cumulo di impiego per il personale docente di discipline musicali in scuole pubbliche » (640), d'iniziativa dei senatori Mascagni ed altri

« Interpretazione autentica della legge 5 dicembre 1978, n. 834, concernente la ristrutturazione del ruolo speciale ad esaurimento presso il Ministero degli affari esteri » (752), d'iniziativa dei senatori Ricci ed altri

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta antimeridiana.

Si apre il dibattito.

Ad avviso del senatore Maffioletti una critica si deve muovere al relatore: quella di non avere espresso con nettezza quali propositi egli abbia sui punti essenziali del disegno di legge n. 813. Le perplessità avanzate infatti riguardano esclusivamente alcune riserve e non attengono in alcun modo alla loro soluzione.

È invece essenziale, pur nella necessità di evitare di rimettere in discussione l'intero disegno di legge, focalizzare i nodi della materia, per dare ad essi una chiara soluzione.

Il provvedimento all'esame costituisce infatti quel necessario momento di transizione tra la legislazione anteriore in materia di pubblico impiego — costituita per la maggior parte da provvedimenti settoriali e leggi, ai quali mai il Gruppo comunista aveva prestato il proprio avallo — e la regolamentazione futura che, prendendo le mosse dalla attesa legge-quadro sul pubblico impiego — ormai necessaria ed indifferibile —, lasci un margine ben più ampio alla contrattazione, in modo da rendere anche il campo dell'impiego pubblico più adatto a recepire i mutamenti di una situazione sempre in evoluzione.

Sarà dunque necessario lasciare uno spazio ben definito alla contrattazione delle parti interessate, nell'ambito però di un quadro di certezze legislative nel quale si concretino gli indirizzi del Parlamento, che devono non limitarsi alla compatibilità finanziaria della spesa, ma riguardare anche i criteri entro i quali il Governo si deve muovere.

Dopo avere sottolineato che il principio, su cui si basa il provvedimento, della premiazione della professionalità rispetto alla mera anzianità, pur essendo un principio in via di sviluppo, è senza dubbio positivo, osserva che sono conseguentemente da respingere tutte le proposte che mirano a stravolgere tale impostazione.

In considerazione del comportamento tenuto alla Camera dal Gruppo comunista, che non differisce da quello che intende tenere il Gruppo comunista del Senato, di recepire le proposte avanzate dalla Federazione sindacale unitaria, in modo da riportare il provvedimento nell'ambito dello spirito degli accordi sui quali esso originariamente si basava, illustra alcune proposte di modifica che andrebbero a suo avviso necessariamente apportate.

Si dovrebbero pertanto sopprimere il quarto, il penultimo e l'ultimo comma dell'articolo 4, che introducono una normativa sconvolgente e sono causa di un onere finanziario estremamente gravoso. Si dichiara pure contrario al quarto comma dell'articolo 46 ed alle altre norme che permettono scorrimenti delle categorie intermedie ed inquadramenti in soprannumero in ruoli ad esaurimento: in tal modo si riuscirebbero forse ad eliminare quelle spinte che rischiano di rimettere in discussione l'intero provvedimento.

Alcune questioni meritano invece una attenta considerazione, come quelle della particolare funzione del personale della scuola, della peculiare posizione degli appartenenti alla Pubblica sicurezza e della opportunità che l'indennità per i dipendenti dei policlinici sia attribuita a tutto il personale.

Il senatore Maffioletti conclude auspicando che dalla discussione generale emergano chiari segni del consenso della Commissione e del Governo all'individuazione dei punti

nodali del disegno di legge e delle linee entro le quali esso si deve muovere: solo in tal caso il lavoro della Sottocommissione demandata all'esame degli emendamenti potrà essere proficuo.

Il senatore Saporito, dopo avere sottolineato l'estrema importanza del disegno di legge n. 813, anche perchè esso costituisce un momento di passaggio obbligato e delicato in questa fase di transizione della normativa riguardante il pubblico impiego, osserva che, a suo avviso, andrà valutata con la massima obiettività l'opportunità di addivenire ad una modifica dell'articolo 4. Infatti si deve considerare se esso introduca realmente forti sperequazioni nell'ambito del personale e se comprometta il principio che attiene alla divisione del personale in base alle qualifiche funzionali, oltre a tener conto delle aspettative che hanno già tratto origine dal testo approvato dalla Camera ed all'eventualità che un ritardo nell'approvazione del provvedimento comprometta il disegno generale.

Si dichiara quindi favorevole all'approvazione del disegno di legge senza apportarvi modifiche che comportino una revisione radicale del testo della Camera. Sono accoglibili invece quei miglioramenti che servano ad eliminare alcuni effetti negativi della normativa, in modo da correggerla e renderla maggiormente equa. Auspica infine una sollecita approvazione del disegno di legge n. 813 e si riserva di proporre taluni emendamenti migliorativi, soprattutto per far salve alcune situazioni garantite dalla normativa pregressa, che sembrano non essere state qui rispettate.

Il senatore Barsacchi annuncia la piena disponibilità del Gruppo socialista ad una sollecita approvazione del disegno di legge numero 813, sulla cui impostazione generale esprime un giudizio complessivamente positivo, anche se nel provvedimento, in alcuni punti, che creano sperequazioni non giustificabili, risulta stravolto il contenuto degli accordi tra Governo e sindacati.

Dopo avere sottolineato la necessità di affrontare tempestivamente i problemi della ri-

forma della dirigenza e della funzione del personale docente, ritiene essenziale che la Commissione si faccia carico di valutare attentamente il contenuto dell'articolo 4, l'articolo 9, che involge alcuni problemi relativi all'occupazione giovanile, l'articolo 14, sulle riserve dei posti, e le norme riguardanti il personale della scuola in generale e quello della Pubblica sicurezza.

Il senatore Barsacchi avverte che il Gruppo socialista è disposto ad accettare le modifiche atte a riequilibrare ed integrare il testo approvato dalla Camera, in vista delle quali si dichiara favorevole ad incontrarsi con le altre forze politiche e con il Governo.

Ha quindi la parola il ministro Giannini.

Dopo aver ricordato come sia ben nota la posizione del Governo, osserva che, qualora la Commissione consideri l'ipotesi di apportare al provvedimento emendamenti migliorativi, sarebbe necessario risolvere un duplice ordine di problemi. Da una parte infatti non crede che sia possibile un puro e semplice ritorno alla lettera degli accordi con i sindacati, anche perchè la posizione dei sindacati confederali è venuta mutando nel tempo; dall'altra occorre operare un raccordo tra le eventuali modifiche che si vorranno apportare e la normativa recentemente introdotta in alcune leggi, come quella sull'occupazione giovanile, sul personale delle unità sanitarie locali e sulla docenza universitaria. Le proposte emendative dovrebbero dunque essere oggetto di un'attenta valutazione selettiva.

Ad una domanda del senatore Berti, il ministro Giannini risponde che non vi sono ulteriori disponibilità finanziarie in relazione all'introduzione di emendamenti comportanti un aggravio dell'onere del provvedimento, soprattutto per le implicazioni della futura contrattazione del settore pubblico.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 18,30.

AFFARI ESTERI (3°)

MARTEDÌ 29 APRILE 1980

Presidenza del Presidente
TAVIANI*Interviene il ministro degli affari esteri Colombo.**La seduta inizia alle ore 17.***SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Su proposta del senatore Pieralli, la Commissione stabilisce di richiedere, per lo svolgimento delle interrogazioni sulla questione iraniana, l'autorizzazione perchè venga adottata la forma di pubblicità audiovisiva ai sensi dell'articolo 33, quarto comma, del Regolamento

*La seduta viene sospesa alle ore 17,05 ed è ripresa alle ore 17,10.***INTERROGAZIONI**

Il presidente Taviani comunica che la Presidenza del Senato ha autorizzato la adozione della predetta forma di pubblicità per il susseguente svolgimento di interrogazioni.

Il ministro degli affari esteri Colombo risponde alle interrogazioni — concernenti attuali problemi internazionali, e in specie i recenti sviluppi della crisi iraniana e medio-orientale — nn. 3-00650 del senatore Bufalini ed altri, 3-00651 del senatore Orlando, 3-00653 dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini, 3-00654 del senatore Pasti, 3-00655 e 3-00656 dei senatori Malagodi e Fassino, 3-00657 del senatore Boniver Pini Margherita ed altri, 3-00658 dei senatori Vinav e Branca, 3-00659 del senatore Granelli, 3-00660 dei senatori Spado-

lini e Gualtieri, 3-00661 del senatore Crolanza ed altri, 3-00662 del senatore Pieralli ed altri.

Il rappresentante del Governo, premesso che nel corso delle discussioni tenutesi nel recente Consiglio Europeo in ordine alla situazione internazionale, è stata confermata l'importanza e la necessità che i Nove abbiano una sempre maggiore coesione di fronte agli avvenimenti e alle crisi che si susseguono, si sofferma a delineare la situazione creatasi dal 4 novembre scorso a Teheran con la detenzione degli ostaggi americani, e l'azione congiunta che i paesi della Comunità europea hanno svolto presso le autorità iraniane prendendo come doveroso punto di riferimento la linea di condotta seguita dal Governo degli Stati Uniti.

Rilevato che il lungo protrarsi della detenzione degli ostaggi rappresenta un elemento di grave turbativa della situazione internazionale e che ad esso vanno fatte risalire come cause gli sviluppi anche più recenti della vicenda — che giustamente hanno preoccupato e preoccupano la Comunità internazionale — il Ministro degli esteri elenca i passi successivamente compiuti dal Governo americano, anche in collaborazione col Segretario Generale delle Nazioni Unite, utilizzando le procedure previste sul piano internazionale, nonchè gli interventi compiuti direttamente sulle autorità iraniane. Quanto al tentativo, attuato nella notte tra il 24 e il 25 aprile scorsi, di liberare gli ostaggi tramite una propria azione in Iran — azione in merito alla quale nessuna informazione preventiva è stata fornita al nostro Governo — il ministro Colombo fa presente che l'iniziativa statunitense non ha mancato di provocare nell'opinione pubblica internazionale sorpresa e preoccupazione per i rischi in essa insiti e per gli sviluppi cui si temeva potesse dar luogo: per conseguenza in molte capitali europee sono stati lanciati appelli per riaffermare il proposito di ricercare una soluzione pacifica alla crisi iraniana e analoghe

indicazioni sono state manifestate dall'Italia, sia pure in uno spirito di piena solidarietà qual è quello che ha sempre informato i nostri rapporti con gli Stati Uniti.

Dopo aver quindi fatto presente che, per quanto riguarda lo svolgimento dell'operazione americana in Iran, si deve necessariamente far riferimento a quanto indicato pubblicamente dagli stessi responsabili statunitensi, i quali hanno tenuto a sottolineare come il suo obiettivo fosse esclusivamente il salvataggio degli ostaggi, il ministro Colombo fa presente che è ferma determinazione dell'Italia concorrere, in piena intesa con i *partners* comunitari, ad ottenere per gli ostaggi ingiustamente trattenuti la garanzia della incolumità e della liberazione. Il rappresentante del Governo si sofferma quindi sulla riunione dei Ministri degli esteri dei Nove del 22 aprile scorso e sull'esame approfondito ivi svolto circa gli ulteriori passi da compiere anche per quanto riguarda le sanzioni contro l'Iran, la cui applicazione effettiva sarà decisa nella riunione del 17 maggio, a Napoli.

Il Ministro degli affari esteri, poi, sottolinea che, come emerso anche dal recentissimo Consiglio europeo, gli intendimenti dei Nove non sono in alcun modo diretti a colpire il popolo iraniano ma anzi ad avviare con l'Iran un rinnovato dialogo che valga anzitutto a condurre alla liberazione degli ostaggi e a porre le fondamenta di nuove relazioni, nel pieno rispetto della sovranità e della autonomia di quel paese; egli informa quindi la Commissione sulla situazione della collettività italiana in Iran, assicurando che essa non è stata mai fatta oggetto di attacchi o manifestazioni di ostilità, e passa quindi ad esaminare il problema dell'Afghanistan — dove l'intervento militare sovietico diventa sempre più schiacciante — per dirsi convinto che una soluzione alla crisi in atto può essere rappresentata solo dal raggiungimento di quell'obiettivo già indicato dai Nove rappresentato dalla neutralità dell'Afghanistan.

Il Ministro si sofferma quindi sul problema dei Giochi olimpici di Mosca, precisando che il Governo italiano conviene sull'autonomia dei Comitati olimpici nazionali. E

chiaro tuttavia che la situazione internazionale non può essere esclusa dalle valutazioni globali che i Comitati olimpici formuleranno, e che a tale riguardo ha un peso rilevante la responsabilità dell'Unione Sovietica di aver fatto venir meno le condizioni e lo spirito nei quali i Giochi olimpici devono svolgersi: ad essa spetta di ripristinare una situazione che consenta a tutti di partecipare.

Riguardo alla crisi mediorientale il Ministro fa rilevare la necessità di attendere, prima di dar corso ad approfondimenti e formulare ipotesi, la conclusione delle conversazioni su uno statuto di autonomia da applicarsi in Cisgiordania ed a Gaza. Sottolinea comunque che il Consiglio europeo ha evidenziato come una vera pace nel Medioriente possa derivare solo da una sistemazione globale e durevole, giusta per tutti.

Deplora infine gli atti di violenza compiuti nel Libano meridionale contro elementi della forza di pace dell'ONU, che deve essere immediatamente rimessa in condizioni di adempiere pienamente al suo mandato.

Il Ministro passa a considerare la crisi determinatasi nel recente incontro a Lussemburgo, per la politica comunitaria, riguardo al problema dello squilibrio finanziario del Regno Unito. Il Governo italiano, dopo avere riscontrato, in una prima fase, che un eventuale anticipo della riunione del Consiglio europeo non avrebbe giovato alle possibilità di accordo, ha concentrato il suo impegno nel ricercare i possibili punti di incontro per la correzione dello squilibrio finanziario britannico, per la razionalizzazione della spesa agricola della Comunità, e per altri temi analoghi alla cui soluzione alcuni Governi subordinavano quella del problema britannico.

In proposito il Ministro degli affari esteri richiama l'opportunità di considerare le cause profonde che ostacolano la situazione della Gran Bretagna nella Comunità, al di là dell'aggiustamento contabile della sua posizione finanziaria. In particolare nel corso dei negoziati è emerso che il commercio inglese è ancora non sufficientemente orientato verso gli scambi intracomunitari (con conseguente sbilancio a suo danno nel contributo

in dazi doganali); inoltre per cause obiettive a nessuno imputabili, il Regno Unito viene a ricevere una quota limitata di risorse dal Fondo per la garanzia agricola; infine si è rilevato lo scarso sviluppo delle politiche strutturali e di investimento, che avrebbero potuto compensare lo squilibrio finanziario inglese. L'aver evidenziato tali difficoltà di fondo ha indotto a ricercare soluzioni non di breve respiro, in modo da evitare il ripetersi a breve scadenza dello scompenso finanziario britannico: quale che sia il numero degli anni in cui le misure provvisorie a favore del Regno Unito dovrebbero rimanere valide, è apparso chiaro che se da parte dei Nove non si prendessero sin d'ora impegni precisi per modificare l'attuale situazione di scompenso tra la continua crescita del costo della politica agricola comune ed il minore sviluppo delle politiche strutturali e di investimento, il problema dello squilibrio finanziario britannico si ripresenterebbe abbastanza presto in termini forse ancora più gravi.

Il ministro Colombo si sofferma quindi sulle circostanze che hanno impedito fino all'ultimo il raggiungimento di un accordo, nonostante i rilevanti sforzi compiuti da tutte le delegazioni che avevano ridotto in misura assai limitata il margine di dissenso. Dopo aver sottolineato il momento difficile — per le situazioni interne economiche e di bilancio nazionale in cui si trovano i singoli Paesi della Comunità — in cui viene a sovrapporsi la difficoltà di risolvere il problema britannico, il Ministro dichiara che, ciononostante, non si può parlare di una situazione drammatica per la Comunità europea: in particolare il Governo italiano intende continuare ogni possibile sforzo nelle istituzioni della Comunità, in modo da superare le distanze non grandi che restano ancora prima del prossimo Consiglio europeo di Venezia.

Hanno quindi la parola i senatori interroganti.

Il senatore Procacci, come co-presentatore delle interrogazioni nn. 3-00650 e 3-00662, premette anzitutto che il Gruppo comunista non intende valersi della presente circostanza per seguire scopi di politica interna, ma è invece mosso da sincera preoccupazione riguardo alla situazione internazionale, venen-

do incontro agli ansiosi interrogativi che emergono nella opinione pubblica italiana.

Il fallito tentativo statunitense costituisce indubbiamente un passo grave verso il deterioramento dei rapporti internazionali, ed è questo pertanto il tema da affrontare oggi primariamente, mentre le dichiarazioni del Ministro sul problema britannico nella Comunità europea e sulle olimpiadi di Mosca si riferiscono a difficoltà internazionali che già esistevano prima dell'attuale incidente: il senatore Procacci lamenta che il Ministro non abbia rilevato il preoccupante salto di qualità indotto da tale incidente nell'aggravarsi della tensione internazionale, anche se era stato preceduto dalla vertenza riguardante l'installazione dei nuovi missili in Europa, dal congelamento dei negoziati Salt, dall'intervento sovietico in Afghanistan (riguardo a quest'ultimo evento ribadisce le dichiarazioni del suo Gruppo sulla sua natura di atto contrario al diritto internazionale e, come tale, inammissibile).

Precisa quindi che, senza assumere una posizione estremistica — non è tale l'intenzione del Gruppo comunista — appare certo tuttavia che l'incidente iraniano ha peggiorato assai la situazione internazionale: ciò risulta anche dalle ripercussioni all'interno degli stessi Stati Uniti, ripercussioni culminate nelle dimissioni del segretario di Stato Cyrus Vance. Pur dovendosi convenire sulla necessità che gli ostaggi statunitensi debbano essere rilasciati, è di estrema rilevanza la questione dei mezzi a cui ricorrere per ottenere il rilascio, mezzi che non devono né portare a un grave deterioramento della situazione internazionale, né essere adottati — come purtroppo è avvenuto — senza consultazioni degli alleati.

Osserva inoltre che i mezzi di natura militare impiegati, anche se avessero raggiunto lo scopo, appaiono comunque estremamente pericolosi per possibili sviluppi ulteriori, e ciò sempre nel presupposto che non si volessero invece perseguire diversi obiettivi: una ipotesi questa alla quale non si vorrebbe pensare.

Ribadisce quindi che l'unica via da seguire per il rilascio dei prigionieri è costituita dalle trattative diplomatiche, nell'ambito del-

le quali era contemplata, da parte dei nove della Comunità europea, l'adozione di sanzioni economiche e delle altre misure menzionate dal Ministro: l'iniziativa degli Stati Uniti ha preceduto purtroppo le determinazioni che si stavano prendendo in proposito. Il Ministro non ha comunque, a suo avviso, aggiunto niente di nuovo rispetto alle conclusioni raggiunte a Lussemburgo, riguardo alle quali poi resta da vedere quale politica americana dovrà essere appoggiata dai Nove, se cioè quella rappresentata almeno in questo momento dal Presidente Carter o invece quella rappresentata dal dimissionario Cyrus Vance. Ricorda infine come le sanzioni previste a suo tempo fossero intese ufficialmente ad evitare il ricorso da parte degli Stati Uniti ad iniziative di carattere militare: appare quindi oltremodo preoccupante la circostanza che si sono adottate prematuramente iniziative militari e per di più sembra che ulteriori iniziative analoghe possano essere tentate.

Il senatore Procacci si sofferma quindi sulla circostanza che il Presidente del Consiglio onorevole Cossiga, presidente di turno della Comunità economica europea, non ha partecipato all'incontro svoltosi durante il vertice della CEE nel corso del quale si è discusso anche dell'atteggiamento dei Nove in ordine alla crisi iraniana.

Dopo aver deplorato che le dichiarazioni iniziali del Governo sulla crisi iraniana non abbiano trovato alcun seguito nelle successive, notevolmente diverse, prese di posizione, conclude tornando a ribadire come le trattative diplomatiche costituiscano la via assolutamente prioritaria da seguire, avendo anche presenti l'allarme e l'ansietà suscitati nella popolazione dalla crisi iraniana.

In relazione alla questione mediorientale il senatore Procacci deplora che il Ministro non abbia precisato in alcun modo il principio basilare di politica internazionale costituito dal diritto di tutti i popoli, e quindi anche del popolo palestinese, ad avere una sua patria.

Ha quindi la parola il senatore Orlando, presentatore dell'interrogazione n. 3 - 00651. Le dichiarazioni del Ministro, egli affer-

ma, sono — al pari dell'atteggiamento assunto dai Nove — caratterizzate da moderazione e prudenza, e non possono pertanto, nella situazione attuale, non incontrare consenso. Va tenuta ferma la necessità di non incrinare la solidarietà nei confronti degli Stati Uniti; va ricercato un atteggiamento comune fra i Nove nei confronti dell'Iran; e va sottolineato il sostanziale rinvio al 14 maggio di ogni decisione definitiva in ordine all'atteggiamento che i Nove dovranno assumere, rinvio che non è smentito dall'avvenuta adozione di misure di minore gravità, quale la riduzione del personale diplomatico italiano in Iran. Non si dimentichi che il 9 maggio avranno luogo in Iran le elezioni, e che gli ostaggi dovrebbero — a quanto si afferma — venire consegnati al Parlamento iraniano.

Circa l'azione militare intrapresa dagli Stati Uniti, osserva l'oratore, sembra che la valutazione del Governo italiano sia diversa da quella del Gruppo comunista: si tratterebbe, secondo il Governo italiano, di una azione di rappresaglia, consentita dal diritto internazionale e comunque diversa da interventi militari come quello che l'Unione Sovietica ha effettuato in Afghanistan.

Il senatore Orlando sottolinea quindi l'importanza della *partnership* tra Paesi europei e Stati Uniti d'America, che deve investire l'intero complesso dei rapporti col terzo mondo. Non è inopportuno ricordare, nel momento attuale, la grave crisi del 1956, quando lo stesso Presidente Eisenhower parlò di rottura del fronte atlantico, di fronte all'iniziativa anglo-francese a Suez. Oggi, la lealtà nei confronti degli Stati Uniti non si manifesta solo con la solidarietà — pur doverosa nei confronti dell'assurdo atteggiamento iraniano sulla questione degli ostaggi — ma col metterli in guardia contro i pericoli di una situazione, che può preludere a nuove spartizioni. Non a caso, proprio la ricordata crisi del 1956 consolidò la presenza sovietica in Ungheria, e diede inizio alla ingerenza sovietica nel Medio Oriente.

Il clamore destato dall'iniziativa americana nei confronti dell'Iran, afferma l'oratore, non deve costituire un diversivo nei confronti dell'allarme destato dalla situazione

afghana. Quanto all'Iran, bisogna auspicare che il Governo di quel paese si renda conto del pericolo che la situazione degli ostaggi va costituendo, anche in ordine alla possibile espansione del movimento islamico.

Il Governo, afferma il senatore Orlando, deve proseguire nel suo sforzo per una soluzione negoziata, senza alcun cedimento sui fini, che sono comuni con gli Stati Uniti. Sul maggiore o minore grado di atlantismo si possono fare delle speculazioni elettorali: ma per venire confermata l'adesione alla posizione dei Nove, oggi illustrata dal Ministro, nella prospettiva di una valorizzazione del ruolo dell'Europa nell'ambito della *partnership* atlantica.

Ha quindi la parola il senatore Spadaccia presentatore dell'interrogazione 3-00653. È fuori discussione, egli afferma, la violazione del diritto internazionale perpetrata da parte iraniana con la detenzione del personale dell'Ambasciata americana, come pure la differenza che esiste tra un intervento militare limitato, come quello tentato dagli americani in Iran, ed un intervento a carattere globale — sia pure con la copertura di un Governo fantoccio — come quello operato dall'Unione Sovietica in Afghanistan. Non bisogna peraltro dimenticare che in Iran è in atto una grande rivoluzione, nata col rovesciamento di un regime che si era retto su una costante violazione dei diritti dell'uomo e del popolo iraniano.

Quello che oggi si ripropone — afferma l'oratore — è il problema della giustizia internazionale, che fu alla base dei processi di Norimberga, e che è alla base della Dichiarazione europea dei diritti dell'uomo, che per l'Italia è diritto positivo. Anche in ordine ai crimini dello Scia, bisogna riaffermare l'esigenza di un giudizio internazionale, seriamente garantito, senza ridurre il problema ad una questione di estradizione, e senza riportarlo nella logica di una politica di potenza. Se così non fosse, potrebbe non essere arbitrario il ricorrente richiamo al pericolo di una nuova Serajevo.

Il senatore Spadaccia si dichiara profondamente insoddisfatto delle dichiarazioni del Ministro, che pure ringrazia: l'Italia, egli afferma, mostra di aver rinunciato a

qualsiasi iniziativa politica autonoma. Il Partito radicale, egli ricorda, si era fatto promotore di una iniziativa unilaterale dell'Italia sul problema della fame nel mondo, iniziativa che avrebbe certamente accresciuto il prestigio dell'Italia nei confronti del terzo mondo, ponendo le premesse per una eventuale iniziativa politica autonoma del nostro Paese. In mancanza di questa iniziativa, l'Italia si trova esposta a tutti i contraccolpi della situazione internazionale. Anche sulla questione delle Olimpiadi, la posizione italiana è sostanzialmente passiva ed opportunistica: i radicali si sono pronunciati per il boicottaggio delle Olimpiadi, che appare un'efficace pressione morale nei confronti dell'Unione Sovietica, ma giudicano negativamente l'atteggiamento del Governo, che dopo aver temporeggiato si fa forte delle decisioni altrui, per constatare che le Olimpiadi hanno di fatto perso il loro carattere di universalità.

Ha quindi la parola il senatore Pasti, presentatore dell'interrogazione 3-00654. Egli si dichiara estremamente deluso dalle dichiarazioni del Ministro, che è parso accettare acriticamente le più insostenibili posizioni americane. Il Ministro non si è pronunciato nemmeno sulle clamorose dimissioni di Vance, che lasciano via libera a elementi oltranzisti come Brzezinski, di cui si ricordano dichiarazioni gravissime circa l'eventualità di una guerra nucleare. I pericoli dell'atteggiamento americano sono tanto maggiori, in quanto la liberazione degli ostaggi è impensabile dal punto di vista militare: si ha l'impressione che ci si sia messi su una strada simile a quella che nel 1953 portò al colpo di Stato contro Mosadeg.

L'Italia, afferma il senatore Pasti, deve assumere una posizione di mediazione, spingendo gli Stati Uniti a riconoscere la colpa commessa sostenendo il sanguinario regime dello Scia, e a restituire le ricchezze che lo Scia ha tolto all'Iran; al tempo stesso vanno fatte pressioni sull'Iran, perchè vengano liberati gli ostaggi.

Una azione di conciliazione, prosegue l'oratore, si rende peraltro impossibile se si sposano tutte le posizioni di una delle parti

in causa. Il senatore Pasti si dichiara inoltre allarmato per il nesso che il Governo è parso stabilire tra Alleanza atlantica e solidarietà con gli Stati Uniti sulla questione iraniana: l'Alleanza, egli ricorda, opera in un ambito geografico ben delimitato, che non comprenda l'Iran. Si deve lamentare ancora una volta l'atteggiamento del Governo italiano, che con scarso buon senso sembra accogliere a scatola chiusa tutto ciò che proviene da parte americana. Il senatore Pasti conclude auspicando un riesame della situazione e dell'atteggiamento italiano, che permetta al nostro Paese di prendere le distanze dagli elementi oltranzisti che oggi emergono negli Stati Uniti, e di dare un contributo alla causa della pace.

Il senatore Malagodi, presentatore, insieme al senatore Fassino, delle interrogazioni nn. 3-00655 e 3-00656, premesso che i deludenti risultati del recente Consiglio europeo non vanno sottovalutati in relazione all'andamento dell'attuale crisi internazionale — ritiene infatti innegabile che la realizzazione di un accordo sulla politica agricola comunitaria avrebbe rafforzato l'immagine dell'Europa e consentito ai Nove una più incisiva e persuasiva azione sul piano internazionale — passa ad esaminare la situazione in Iran per evidenziarne la estrema pericolosità nel momento in cui, oltre alle obiettive responsabilità dell'Iran per un fatto che configura una palese violazione del diritto internazionale, si deve registrare che l'operazione ostaggi sembra eseguita ed attuata ad arte al fine di impedire un ravvicinamento con l'Occidente. Di fronte a tutto ciò è essenziale mantenere la funzionalità politica dell'Alleanza atlantica e, per conseguenza, mantenere anche un certo clima politico fra i vari paesi europei e fra l'Europa e gli Stati Uniti d'America.

Dopo essersi detto d'accordo per quanto concerne le sanzioni economiche, diplomatiche e politiche da adottare in sede europea nei confronti dell'Iran, l'oratore si dichiara convinto che la pur indispensabile solidarietà dell'Europa con gli Stati Uniti presuppone però un tipo di consultazione, diverso da quello svolto finora, che veda l'America e l'Europa impegnate in un dia-

logo continuo e più puntuale in modo da evitare che si possa ripetere una situazione come quella testè creata in conseguenza della recente azione americana di Tabas che ha visto gli Stati Uniti muoversi con mezzi di tipo militare proprio mentre chiedeva ai suoi alleati europei l'appoggio alle sanzioni economiche.

La senatrice Boniver — presentatrice dell'interrogazione n. 3-00657 — dopo essersi dichiarata convinta della giustezza di una ribadita solidarietà con il Governo e il popolo americano per la questione degli ostaggi, sottolinea che tale solidarietà non deve comunque significare accettazione acritica delle decisioni americane ma concretarsi in contributi utili alla soluzione pacifica del problema.

Rilevato quindi che il Partito socialista non crede molto alla efficacia delle sanzioni — anche storicamente dimostrate sempre vane — e sottolineato che una delle conseguenze più devastanti della fallita operazione di Tabas è quella di aver messo in secondo piano l'invasione sovietica dell'Afghanistan, la senatrice Boniver invita il Governo a cogliere l'occasione della presidenza italiana del Consiglio dei Ministri della CEE per un impulso più dinamico ai futuri passi che l'Europa dovrà compiere per risolvere politicamente la questione degli ostaggi. In particolare occorrerà chiarire al Governo americano che ogni opzione che richieda l'uso della forza dovrà, se necessario, essere presa solo previa consultazione degli alleati, ribadendo al tempo stesso che a tali opzioni va sempre preferita la via del negoziato.

Dopo aver quindi affacciato l'ipotesi di nuove Commissioni internazionali di inchiesta sulle violazioni dei diritti dell'uomo in Iran, l'oratrice conclude auspicando la possibilità che una Commissione della CEE possa condurre un sopralluogo in Iran per informarsi sulle condizioni di prigionia degli ostaggi americani.

Il senatore Granelli, presentatore dell'interrogazione n. 3-00659, ribadite le preoccupazioni che permangono in lui per l'aggravarsi della situazione internazionale e per il deludente esito del recente Consiglio Europeo, esprime l'opinione che

non si possa essere accusati di esagerare nel momento in cui si avvertono i rischi drammatici per l'intera pace mondiale che derivano dall'acuirsi dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Iran e dal succedersi così rapido di atti di violenza e di forza quali quelli cui si è assistito a partire dall'invasione sovietica dell'Afghanistan. La possibilità che si apra una fase di crisi non più controllabile va tenuta presente anche in rapporto alle responsabilità europee nell'ambito dell'Alleanza atlantica, purchè tale rapporto di alleanza non venga inteso come passivo allineamento alle decisioni americane ma porti ad un intensificarsi del dialogo fra l'Europa e gli Stati Uniti. Proprio in conseguenza di ciò, se è assolutamente indispensabile ribadire la solidarietà del nostro paese con gli Stati Uniti per la questione degli ostaggi, non per questo si deve escludere che l'Italia possa dichiararsi — come ha fatto — contraria a soluzioni di forza.

L'oratore, espressa la convinzione che la solidarietà cui ha accennato non risulta affatto indebolita dall'attribuire il primato alla linea del negoziato rispetto ad altre linee di azione, conclude soffermandosi brevemente sul recente Consiglio europeo per affermare di non condividere le ottimistiche previsioni del ministro Colombo circa la soluzione del contenzioso con l'Inghilterra e per invitare il Ministro stesso a studiare una proposta organica per la soluzione del problema in vista dell'eventualità che la mediazione in atto non sortisca effetti.

Il senatore Spadolini presentatore dell'interrogazione n. 3 - 00660 dopo aver preso atto con soddisfazione della necessità, ribadita dal Consiglio europeo, di una inequivoca solidarietà con gli Stati Uniti in ordine alla vicenda iraniana, si dichiara convinto che la detenzione degli ostaggi americani rappresenta un vero e proprio atto di terrorismo internazionale nel quale la tecnica usata non ha nulla a che fare neanche con i sistemi di guerra. Ci si trova in realtà di fronte ad un fatto di estrema gravità che esula dalla sfera politica per rientrare in quella morale: è auspicabile, quindi, che

l'Europa, gli Stati Uniti e la stessa Unione Sovietica compiano ogni sforzo per trovare una soluzione a questo problema isolandolo da ogni politica di potenza. Bisogna comunque tener presente che, se il trovarsi in una situazione di impotenza nell'ottenere che la violazione di diritti venga sanata può anche indurre gli Stati Uniti a commettere degli errori, è comunque indispensabile evitare di creare a questi ultimi la sensazione dell'isolamento, tenendo presente che la via verso la distensione passa anche attraverso il superamento dello stato d'animo in cui si trova attualmente l'opinione pubblica americana.

Il senatore Pistolese, presentatore dell'interrogazione n. 3 - 00661 si dichiara completamente insoddisfatto della risposta del ministro Colombo in ordine ad avvenimenti che hanno gravemente allarmato la nostra opinione pubblica e, pur prendendo atto che il nostro Ministro degli esteri ha modificato, oggi, l'atteggiamento preso all'indomani del fallito *raid* americano, dichiara di non poter nutrire fiducia nelle possibilità dell'attuale Governo di svolgere una sua azione politica coerente proprio a causa della sua composizione. La sua parte politica sostiene la necessità di ribadire piena solidarietà agli Stati Uniti la cui più recente azione in Iran non può essere in alcun modo considerata come un atto di guerra: poichè l'Europa ha bisogno dell'ombrello atlantico, il nostro paese deve cooperare in tutti i modi per tener fede agli impegni assunti e aderire a tutte le iniziative che si rendessero necessarie per risolvere la questione iraniana.

Stante l'assenza dei senatori Vinay e Branca — presentatori dell'interrogazione n. 3 - 00658, il presidente Taviani avverte che si intende che essi hanno rinunciato a pronunciarsi sulla risposta del Ministro degli affari esteri.

Esaurite così le repliche degli interroganti, il presidente Taviani ringrazia il ministro Colombo, dichiarando concluso lo svolgimento delle interrogazioni.

La seduta termina alle ore 19,50.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 29 APRILE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Tambroni Armaroli e per i trasporti Robaldo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 4^a e 8^a:

807 — « Delega al Governo per la ristrutturazione dei servizi di assistenza al volo », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 1^a Commissione:

813 — « Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 4^a Commissione:

311 — « Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa »: *parere contrario su emendamenti*;

502 — « Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena »: *parere favorevole su emendamenti*;

alla 6^a Commissione:

801 — « Destinazione di una quota dei flussi monetari al credito agrario », di iniziativa del senatore Truzzi: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 7^a Commissione:

792 — « Trasferimento alle dipendenze dello Stato degli insegnanti delle scuole speciali parificate e degli enti soppressi ai sensi della legge 21 ottobre 1978, n. 641 », di

iniziativa dei deputati Brocca ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti sul disegno di legge; parere contrario su emendamenti*;

795 — « Rideterminazione dei contributi annui dello Stato in favore degli enti autonomi « La Triennale di Milano » e « La Quadriennale di Roma », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

696 — « Ulteriori disposizioni per il ripristino dei beni privati distrutti dalla guerra »: *rinvio dell'emissione del parere*;

700 — « Erogazione di contributi straordinari agli enti pubblici ed agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori non trasferiti alla competenza regionale »: *parere favorevole*;

721 — « Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo per il completamento del bacino di carenaggio del porto di Livorno », di iniziativa dei deputati Labriola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

790 — « Risanamento tecnico-economico delle ferrovie in regime di concessione in gestione commissariale governativa »: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 9^a Commissione:

769 — « Aumento del contributo annuo e concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 10^a Commissione:

554 — « Delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea »: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 30 aprile 1980, ore 9,30

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 30 aprile 1980, ore 10

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 30 aprile 1980, ore 9,30

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 30 aprile 1980, ore 10

Commissione parlamentare per la riconversione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

Mercoledì 30 aprile 1980, ore 10